

FISCO, GOVERNO VARA LE TASSE MUNICIPALI

Disco verde dal Consiglio dei Ministri all'approvazione definitiva del decreto legislativo sul fisco municipale, su cui il governo ha già incassato la fiducia della Camera. Ora il dlgs sarà sottoposto alla firma di Giorgio Napolitano, per poi entrare in vigore. È quanto si apprende da fonti di governo. Le stesse fonti riferiscono che il Cdm non ha ancora preso una decisione sulla proroga di 4 mesi dei tempi della delega sul federalismo fiscale. A quanto si apprende, il governo è intenzionato a prorogare i tempi, ma la decisione sarà presa solo successivamente. Da una parte l'arrivo della cedolare secca sugli immobili, che rappresenterà un risparmio d'imposta per i proprietari sopra un certo reddito, dall'altra lo sblocco dell'addizionale comunale, che potrebbe rappresentare un aggravio per i cittadini. E poi la tassa sul soggiorno che, per i comuni che l'applicheranno, potrebbe rappresentare un



contributo fino a 5 euro al giorno da parte dei turisti per la gestione della città che stanno visitando. Resta qualche dubbio per il sindacato: "Il decreto legislativo sul federalismo municipale, adottato definitivamente, rappresenta - ha detto Maurizio Petriccione, segretario confederale

Cisl - un significativo tassello nella costruzione del nuovo federalismo fiscale. Purtroppo, i contenuti del decreto, come già osservato, lasciano aperte numerose questioni che per il sindacato sono essenziali per valutare in maniera esauritiva l'intero impianto federalista. Nel merito il

decreto introduce l'Imu che sostituisce l'irpef sui redditi fondiari, le relative addizionali sugli immobili assoggettati alla nuova imposta e l'ici. Mai il nuovo assetto presenta molti dubbi e molte incognite". "Un' autonomia tributaria - ha ribadito il segretario confederale Cisl - che agisca prevalentemente attraverso l'imposta municipale tributaria facoltativa e altre imposte di scopo non è un' autonomia tributaria, considerando anche i vincoli derivanti dall'esigenza di non aumentare il carico tributario complessivo rispetto alla situazione attuale. La partita si sposta ora sulla perequazione, sull'attuazione del federalismo regionale e sulla definizione dei costi standard. A maggior ragione è necessario ed urgente avviare una riflessione pertinente sull'intera materia che coinvolga non solo i livelli istituzionali politici interessati ma anche e soprattutto le Parti sociali ed il sindacato".

R.R.

Petitto: forte attesa per il sì di Bankitalia alla Banca del Sud

L'attesa per l'autorizzazione di Bankitalia al via alla nascita della Banca del Sud sta tenendo un po' tutti i sostenitori dell'iniziativa col fiato sospeso. "Già dieci anni fa, la Cisl Poste aveva chiesto, prima di tutti gli altri, la possibilità per la nostra azienda postale di entrare anche nel settore delle banche. Oggi finalmente questa eventualità può diventare realtà con il progetto della Banca per il sud e l'acquisizione da parte di Poste del Mediocredito centrale". Lo sottolinea in una nota il Segretario Generale della Cisl Poste, Mario Petitto. "L'acquisizione del Mediocredito centrale può offrire una boccata d'ossigeno ed uno slancio nuovo all'azienda postale. Speriamo che stavolta le grandi lobby finanziarie e la Banca d'Italia non si mettano di traverso bloccando questo importante progetto per il futuro dell'azienda e del paese.", aggiunge il sindacalista della Cisl. "La stessa sopravvivenza di Poste Spa, prosegue il sindacalista, dipenderà dalla costituzione della Banca del Sud. Quasi tutti i grandi gruppi postali europei stanno diversificando i servizi per compensare le perdite dei volumi della corrispondenza. Se anche in Italia le Poste non si apriranno ad altri servizi, a partire da quello bancario, sono destinate a morire. Già oggi l'equilibrio dei conti dell'azienda postale è assicurato grazie alla presenza di nuovi servizi che ci aiutano a compensare le perdite. Ecco perché come Cisl Poste spingiamo perché vada in porto il progetto della banca del sud e l'acquisto da parte di Poste del Medio Credito Centrale. Ma - conclude Petitto - sia chiaro: in questo percorso restiamo contrari ad ogni eventuale spaccettamento dell'azienda. L'unitarietà delle Poste va salvaguardata e per la Cisl non si tocca".

A febbraio la cassa integrazione "rimbalza" in alto rispetto alla frenata di gennaio. Il rialzo è 17,2%, ma rispetto ad un anno fa vi è un arretramento di oltre il 27%. L'Inps ha spiegato però che non è ancora disponibile il dato aggiornato sul l'utilizzo effettivo della cig. Le stime evidenziano che l'industria e l'artigianato sono i settori che hanno drasticamente frenato il ricorso alla cassa integrazione. Diminuiscono le domande di disoccupa-

Cassa integrazione, a febbraio torna a salire

zione e di mobilità, visto che a gennaio ne sono state presentate 102 mila, contro 111 mila di un anno fa. Per il segretario generale aggiunto Cisl, Giorgio Santini: "I dati della cassa integrazione sono preoccupanti. Pur in presenza di un calo significativo rispetto allo stesso mese del 2010, gli aumenti congiunturali nel mese di

febbraio, in particolare per la cassa integrazione in deroga e per quella straordinaria confermano una situazione strutturale pesante con una presenza estesa di crisi industriali e produttive non ancora risolte". "Se appare positiva la flessione significativa dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel settore dell'artigianato - continua - si

conferma particolarmente critica la situazione del settore edile, dove il ricorso alla cassa integrazione aumenta sensibilmente, sia rispetto al mese che all'anno precedente. Il persistere di situazioni di lungo utilizzo degli ammortizzatori sociali ed, in particolare, della cassa integrazione - sottolinea - comporta tre urgenze fondamentali:

la firma di un nuovo accordo quadro Governo, Regioni, parti sociali sull'utilizzo degli ammortizzatori in deroga, il varo di incentivi mirati per la stabilizzazione e le nuove assunzioni e un investimento economico e culturale, regione per regione, su formazione, politiche attive del lavoro e processi individuali e collettivi di ricollocazio-

ne". "Solo ridando dinamicità e trasparenza al nostro mercato del lavoro e, parallelamente, ricostruendo condizioni - conclude - per lo sviluppo di nuovi investimenti nel nostro paese potremo registrare forti e strutturali crolli nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel nostro paese".

G.Ga.

*Santini:
è urgente nuovo
accordo quadro
su utilizzo
ammortizzatori
e il varo
di incentivi
legati a nuove
assunzioni*

CSMB Centro Studi
Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



ADAPT

Filo diretto con il Centro
Marco Biagi / 159

Formazione mirata dal Piano anti stalking

Il 16 febbraio il Ministero per le pari opportunità ha comunicato il parere favorevole della Corte dei Conti sul Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking. Già approvato lo scorso 28 ottobre dalla Conferenza unificata e presentato dal Ministero alle associazioni di settore e alla Camera dei Deputati, il Piano è la risposta ad un'interrogazione parlamentare e rappresenta il primo documento organico per il contrasto alla violenza e per il supporto necessario alle vittime. L'adozione di un piano nazionale è stata la naturale conseguenza della necessità di un'integrazione tra politiche repressive, interventi, azioni puntuali e convergenti in ambito sociale, educativo, informativo e normativo. Ma non solo: rappresen-

ta uno strumento di orientamento e supporto alla realizzazione di pratiche omogenee sul territorio nazionale in riferimento al tema della violenza e prevede una serie di interventi multidisciplinari a carattere trasversale in grado di valorizzare e mettere in rete le energie e le competenze presenti sul territorio e a più livelli. Le aree di intervento muovono dalla prevenzione alla formazione, sino alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo al fenomeno. Gli obiettivi: il potenziamento dei centri antiviolenza; la formazione adeguata degli operatori coinvolti; il monitoraggio del fenomeno nel breve, medio e lungo periodo, comparando anche i risultati in ragione delle politiche adottate di volta in

volta; l'introduzione di misure assistenziali di sostegno a tutte le vittime di violenza di genere. Il piano prevede la collaborazione strategica e sinergica dei diversi Ministeri tra cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e in merito alla prevenzione e corretta informazione della opinione contempla l'attivazione di programmi di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro con il coinvolgimento delle Consigliere di parità, aventi un ruolo attivo nella tutela della parità di genere proprio nei luoghi di lavoro. Nel documento si evidenzia come siano fondamentali, per il raggiungimento degli obiettivi indicati, l'adozione di un percorso partecipato a livello nazionale, regionale e di istituzioni e l'attenzione alle tematiche della violenza di genere anche sui luoghi di lavoro in grado di mutare le sollecitazioni e i consigli proposti in sede comunitaria. È previsto il finanziamento di progetti diretti a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, con la garanzia di un apporto economico alle reti di soggetti, inclusi gli enti locali, impegnati in

progetti integrati di contrasto alla violenza di genere e stalking e di tutela del posto di lavoro nonché di sostegno per il reinserimento nel mercato del lavoro con la valorizzazione di alcune esperienze pilota che negli ultimi anni si sono rivelate efficaci. Particolare attenzione, infine, è posta sulla raccolta scientifica dei dati peculiari del fenomeno, oltre al potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di abusi e ai loro figli. È rafforzata la collaborazione con le forze dell'ordine: il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa coopereranno per formare il personale delle forze dell'ordine, in modo da unificare i metodi dell'accoglienza utilizzati nella gestione dei casi di violenza, consapevoli che fondamentale è il "primo contatto" con la vittima.

Marilù Misto
Approfondimenti
Il Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking è reperibile in Bollettino ordinario 22 febbraio 2011, n. 7, consultabile in www.adapt.it